

# Festa del Trionfo dell'Eucaristia e dell'ordinazione episcopale di S. E. Mons. Claudio Gatti

---

## ADORAZIONE EUCARISTICA



---

*29 giugno 2017*

## **“IO SONO IL PANE VIVO DISCESO DAL CIELO”**

*Amore di Cristo per noi, ecco l'Eucaristia:  
Amore che si dona, Amore che rimane,  
Amore che si comunica, Amore che si moltiplica,  
Amore che si sacrifica, Amore che ci unisce,  
Amore che ci salva!  
(Paolo VI)*

Queste parole, che richiamano profeticamente i miracoli eucaristici avvenuti nel luogo taumaturgico, sono state pronunciate da Papa Paolo VI, un Papa al quale il nostro Vescovo era particolarmente affezionato e si addicono perfettamente all'Eucaristia qui presente e davanti alla quale siamo in adorazione. Questa è la stessa Eucaristia donata a noi e a tutta l'umanità, il Corpo di Cristo qui presente che non mostra alcun segno di decomposizione, ed è la medesima Eucaristia moltiplicatasi sotto i nostri occhi per essere consumata da tutti i presenti, che avvertivano al contempo il dolce profumo e il forte calore emanato dal Corpo e Sangue di Cristo. Nell'Eucaristia troviamo il perno attorno al quale la nostra comunità ruota, essa è fonte d'unione in cui contempliamo, in adorazione, quello stesso sangue grazie al quale siamo stati redenti. Ricordiamo con viva emozione il grande miracolo dell'11 giugno del 2000 del quale siamo stati testimoni, soprattutto perché, proprio in virtù dell'evento al quale abbiamo assistito, veniamo chiamati per aiutare i nostri fratelli a capire che Dio, nostro Creatore, partecipa attivamente e vivamente alla storia dell'uomo e che solo l'Eucaristia è la porta d'accesso alla vera vita, quella eterna, perché solo Cristo è via, verità e vita.

## Canto: Sono qui a lodarti (in piedi)

Luce del mondo, nel buio del cuore, Vieni ed illuminami,  
Tu mia sola speranza di vita, resta per sempre con me.

*Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi, qui per dirTi che Tu sei il mio Dio,  
e solo Tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.*

Re della storia e Re nella gloria, Sei sceso in terra fra noi,  
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato, per dimostrarci il Tuo amor.

*Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi, qui per dirTi che Tu sei il mio Dio,  
e solo Tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.*

Io mai saprò quanto Ti costò, lì sulla croce morir per me.

*Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi, qui per dirTi che Tu sei il mio Dio,  
e solo Tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.*



## Tu sei Vescovo ordinato da Dio: Vescovo dell'Eucaristia

### Dalla Lettera di Dio del 29 giugno 1999

*Gesù - Mio caro sacerdote prediletto, Io, Gesù, ti ho ordinato Vescovo il 20 giugno, ma la festa per il tuo episcopato è oggi, 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo. Oggi è una festa molto grande, la tua comunità non ha compreso quanto sia grande l'episcopato che Dio ti ha dato. C'è tanta gioia, tanto dolore, tanta pena, ma tu devi godere di questa gioia e lasciare tutto nelle mani di Dio Padre, di Dio Spirito Santo e di Me, Dio Figlio. Io sono il Primo ed Eterno Sacerdote, ti ho ordinato vescovo.*

Con queste parole, Gesù ha annunciato alla nostra comunità quel dono prezioso che pochi giorni prima Egli aveva elargito, **di Sua libera iniziativa e volontà**, al nostro Caro Vescovo: l'Episcopato. Nessuno di noi aveva compreso quello che la Madre dell'Eucaristia aveva annunciato nella Lettera di Dio del 20 giugno 1999: "Don Claudio, in nome di Dio, ti dico che tu hai tutti i poteri che sono dati al Vescovo". L'unico che aveva capito ciò che stava accadendo era proprio il nostro Vescovo, che sapeva benissimo ciò che la Madre dell'Eucaristia gli stava comunicando in nome di Dio. Come Maria, che rimase turbata quando le era stato annunciato dall'angelo che sarebbe diventata Madre del figlio di Dio, così anche il Vescovo, dopo l'annuncio del suo episcopato, ha provato sentimenti contrastanti: di gioia, per il grande dono che Dio gli aveva fatto e per il quale si sentiva indegno e contemporaneamente di dolore, perché sapeva le difficoltà e gli ostacoli che avrebbe incontrato da parte degli uomini. Nonostante ciò, ha unito il suo Fiat a quello di Maria per il bene delle anime e della Chiesa, ed è per questo che oggi vogliamo festeggiarlo e ringraziarlo, perché senza la sua immolazione, senza il suo abbandono a Dio, la nostra comunità non esisterebbe. Egli si è fatto strumento del Signore ed ha unito le sue sofferenze a quelle della nostra cara Marisa, affinché la volontà di Dio si realizzasse nel lasciare in dono a tutta l'umanità i miracoli eucaristici più importanti nella storia della Chiesa, quegli stessi che oggi contempliamo ed adoriamo.

*(Adorazione silenziosa con sottofondo musicale)*

*Letttore: Fabio*

## **Dal Salmo 95**

*Venite, cantiamo con gioia al SIGNORE,  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza!  
Presentiamoci a lui con lodi,  
celebriamolo con salmi!  
Poiché il SIGNORE è un Dio grande,  
un gran Re sopra tutti gli déi.  
Nelle sue mani sono le profondità della terra,  
e le altezze dei monti sono sue.  
Suo è il mare, perché egli l'ha fatto,  
e le sue mani hanno plasmato la terra asciutta.  
Venite, adoriamo e inchiniamoci,  
inginocchiamoci davanti al SIGNORE, che ci ha fatti.  
Poiché egli è il nostro Dio,  
e noi siamo il popolo di cui ha cura,  
e il gregge che la sua mano conduce.  
Oggi, se udite la sua voce,  
non indurite il vostro cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
quando i vostri padri mi tentarono,  
mi misero alla prova sebbene avessero visto le mie opere.  
Quarant'anni ebbi in disgusto quella generazione,  
e dissi: «È un popolo dal cuore traviato;  
essi non conoscono le mie vie».  
Perciò giurai nella mia ira:  
«Non entreranno nel mio riposo!»*

In questo Salmo ritroviamo descritta la grandezza di Dio, nostro Creatore. Egli conferma la Sua Onnipotenza di fronte a tutto il creato e a tutte le sue creature. Dio sa ciò che fa e cosa vuole dai propri figli; li cura, li ama, li sostiene, li guida e desidera ardentemente la conversione delle anime, di tutte quelle anime che sono lontane da Lui e che sono perse in questo mondo che sta andando sempre più verso l'autodistruzione. Oggi le opere di Dio non sono riconosciute, i grandi miracoli eucaristici ignorati ed il peccato più diffuso è soprattutto verso la carità, perché l'uomo è deviato, disonesto, corrotto. Questi grandi miracoli sono avvenuti in tempi diversi, scanditi ciascuno da sofferenze e momenti difficili causati dall'uomo, dai figli di Dio, che hanno ripagato il Suo grande amore con odio, egoismo, profanazioni, malvagità, ingiustizie e che hanno fatto soffrire Dio e la Madre dell'Eucaristia. In questo giorno si ricordano anche i Santi Pietro e Paolo, che nonostante le loro debolezze, le loro infedeltà, i loro errori umani sono arrivati a diventare santi, i primi santi della nostra Chiesa, che oggi rimane abbandonata, trascurata, deserta e che risulta essere debole nell'amore, fragile nella carità. La forza ci giunge da Dio ed è solo grazie a Gesù che essa si può rinnovare, perché attraverso Lui possiamo seguire la direzione giusta, con la speranza che è data dall'amore, dalla carità, dalla lealtà, dalla fiducia prima verso noi stessi e poi verso il prossimo. Oh sì, molte volte il Vescovo ci diceva: "Se l'uomo fosse più semplice, più docile, se amasse di più, le cose non sarebbero andate e non andrebbero come in questo momento". Nonostante le grandi sofferenze e prove che, senza tregua, hanno colpito il Vescovo e Marisa e, in piccola parte anche noi, che siamo i loro figli spirituali, la comunità è viva e continua ad essere qui presente e a pregare davanti ai grandi miracoli eucaristici che Dio ha compiuto, per mezzo dello Spirito Santo, nel luogo taumaturgico. I benefici di queste meravigliose opere di Dio non si esauriscono mai e si estendono a tutta l'umanità. Sebbene in questo periodo storico il male sembra predominare, il Signore ci ricorda che Lui **"ha vinto il mondo"** e per questo non dobbiamo scoraggiarci.

## **Benedizione eucaristica**

**I miracoli eucaristici lasciano la cappellina accompagnati dal sottofondo musicale.**

**Magnificat**

*Lettore*

**LETTERA DI DIO**

**ROMA, 29 GIUGNO 2000 - ORE 11:00**

*Gesù* - Marisella, tu sei la mia sposa diletta; guardami e non essere sofferente e triste per me.

*Marisa* - Vorrei raccomandarti tutte le persone qui presenti, i bimbi malati, gli anziani malati e tutti noi. Oggi in particolar modo ti raccomando il tuo e nostro vescovo, al quale tu hai dato la pienezza del sacerdozio.

*Gesù* - Don Claudio, tu sei vescovo in eterno ordinato da Dio, vescovo dell'Eucaristia, delle anime. Anche per gli alti prelati è difficile comprendere queste parole. Chi le comprende, non le accetta e chi le accetta, ha paura. Miei cari figli, questa è una giornata molto grande e molto importante per voi, anche se fuori del luogo taumaturgico c'è confusione, rumore e dissipazione. Cercate di raccogliervi in preghiera nel vostro cuore, di fare silenzio interiore e ascoltarmi. Tutto ciò che Dio fa è perfetto. Oh, quante e quante persone affermano: "Dio non fa le ordinazioni episcopali". Perché no? Forse Dio ha creato il mondo e poi è andato a dormire? Dio continua il suo lavoro, e dal momento che chi doveva ordinare vescovo Don Claudio non l'ha fatto, Dio è intervenuto il giorno 20 giugno 1999 e l'ha ordinato vescovo. Io, Dio, ho indicato il giorno 29 giugno, festa di precetto a Roma, per celebrare l'anniversario dell'ordinazione episcopale di Don Claudio. Non tutti comprendono l'importanza di questa festa,

ma Io voglio che partecipiate alla S. Messa con tutto l'amore e preghiate per il vostro vescovo. Dovete gioire e godere con lui; mi raccomando, non lo fate soffrire anche voi, perché insieme a lui soffre anche chi è vicino a lui: la sua sorella. Marisella, tu volevi la voce per cantare, ma Dio ha deciso diversamente; abbandonati a Dio. So che è difficile e duro, perché anch'io cantavo moltissimo con i miei giovani. Dio ha scelto te e ti chiede tante sofferenze per aiutare questo pianeta Terra che non va bene.

*Marisa* - Sono arrivati anche Pietro e Paolo! Quanto siete belli!

*San Pietro* - Io Pietro, Eccellenza Reverendissima, sono il primo Papa, sono colui che è stato scelto da Gesù quando mi ha detto: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". Io dico a te: "Tu sei Claudio e su...". Non sentire nessuno, ma vai avanti con il nostro Gesù. Lui ci ha chiamati e non possiamo dire di no. Pietro e Claudio sono stati chiamati da Dio. Intorno a Gesù Eucaristia e alla Madre dell'Eucaristia ci sono i papi, gli angeli, i santi e le anime salve. Dio ha dato il compito di leggere la lettera a me, povero Pietro. Dio non ha scelto grandi uomini, ma ha scelto me: un povero pescatore rozzo e ignorante. Io non possedevo nulla e ogni giorno andavo a lavorare. Dio non ha bisogno di grandi personaggi, ma di persone umili e semplici. Oggi, a distanza di un anno dalla sua ordinazione, festeggiate il vostro vescovo: Claudio Gatti. Miei cari figli, voi dovete aiutarlo, non mi stancherò mai di ripetervi ciò che c'è scritto nella lettera di Dio: continuate ad aiutare il vostro vescovo. Fate conoscere il grande miracolo dell'11 giugno, questo miracolo chiude la storia, perché con esso tutto è compiuto; è il sigillo messo da Dio su tutti i precedenti miracoli eucaristici.

**PREGHIERA PER LA CHIESA**

**SANTA MESSA SOLENNE CON PROCESSIONE DEL VANGELO**